

BAGNOLI

Infortunio in fabbrica L'Anmil verrà ammessa come parte civile

BAGNOLI. Piccolo colpo di scena nel processo che si sta celebrando nel tribunale di Padova per un gravissimo infortunio sul lavoro avvenuto all'interno dello stabilimento della Plastotecnica a Bagnoli, costato la vita all'operaio Damiano Varetto, 38 anni di Montegrotto. Il giudice ha ammesso quale parte civile **L'Anmil**, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro. I parenti della vittima, invece, non si sono costituiti parte civile. Il motivo è chiaro: i genitori, la sorella, i figli e la convivente sono stati tutti risarciti e così sono già usciti di scena. Sul banco degli imputati Gianni Nelti, 59 anni di Padova, procuratore speciale di Plastotecnica spa (difeso dai legali Marco Donà e Pierluigi Tornago) e il tecnico manutentore, Luca Fabbian, 40 anni residente a San Martino di Venezze in provincia di Rovigo (assistito dal penalista Alberto Toniato), accusati di omicidio colposo e violazioni di una serie di norme in materia di sicurezza sul lavoro. È il 16 dicembre

2016 quando Varetto resta schiacciato dal coperchio di una tramoggia, il macchinario impiegato per la macinazione di fogli in polietilene sul quale stava eseguendo un intervento di manutenzione. Secondo la ricostruzione emersa dall'inchiesta si sarebbe verificato il blocco della macchina: nel corso di quell'operazione di manutenzione, tuttavia, Varetto avrebbe inavvertitamente messo in funzione con il piede destro una leva mentre si calava per pulire l'apparecchiatura e il collega non avrebbe attivato dei dispositivi di sicurezza. In aula le difese si sono opposte alla costituzione parte civile **dell'Anmil**, sostenendo che in Italia conta 4 mila iscritti, ma solo nove a Bagnoli (uno di questi risulta deceduto nel 2012). E che non c'è alcun collegamento con i familiari della vittima, mai iscritta. Tuttavia il giudice ha ritenuto legittima la partecipazione al processo **dell'Anmil**. Si entrerà nel vivo il prossimo 5 novembre.—

CRI.GEN.

